

Il gettito Il balletto delle cifre sul canone Rai Cgil: meno delle attese

La vicenda



● Rossella Orlandi (foto), direttrice dell'Agencia delle Entrate

● Il canone Rai dovrebbe far registrare un gettito di almeno 1,7 miliardi di euro

● Per il primo anno la voce è stata esplicitamente inserita in bolletta per attenuare l'evasione fiscale

● Secondo Slc Cgil con un tasso di morosità del 7% il gettito sarebbe quello del 2013

Con un tasso di morosità di solo il 7%, calcola Slc Cgil, il gettito del canone Rai sarebbe di 1,6 miliardi di euro. Lo stesso di tre anni fa. Con un tasso più alto di utenti «in ritardo» sarebbe ovviamente inferiore.

Il direttore dell'Agencia delle Entrate, Rossella Orlandi, replica parlando di «incassi aggiuntivi per 500 milioni di euro» rispetto agli 1,5 miliardi del 2015. Ma i dati ufficiali non sono ancora stati sviscerati.

Troppi i gestori elettrici deputati alla comunicazione di quanti hanno versato il canone in bolletta. Troppe, a sorpresa, le dichiarazioni di esenzione per mancato possesso della televisione (sarebbero già 1,2 milioni). A cui vanno aggiunti i 300mila over 75 ammessi di diritto all'esenzione.

Continua il balletto delle cifre sulla tassa di possesso dell'apparecchio televisivo. La più odiata. La più evasa dagli italiani. Il governo per il primo anno l'ha inserita come voce in bolletta elettrica con l'ausilio dei gestori. Il costo del canone è di 100 euro, ma al computo per l'erario vanno sottratti 4,13 euro della tassa di concessione. La legge di Stabilità 2016 prevede un gettito di 1,7 miliardi. Per il 60% destinati alla televisione pubblica, per il restante 40% a ridurre le tasse sulla prima casa. Dagli incassi eccedenti 100 milioni andrebbero all'editoria e alle tv locali. Il condizionale è d'obbligo.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA